

**PROGRAMMA INTERREG V
ITALIA-AUSTRIA
2014 - 2020**

**- Stato attuale -
GIUGNO 2014**

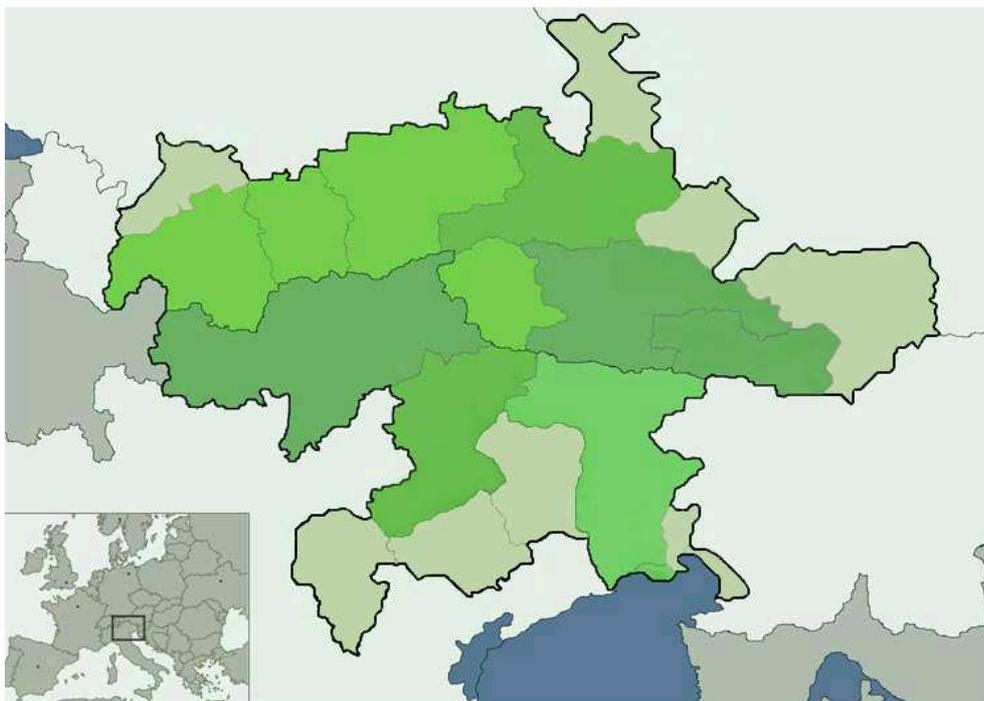
IL CONTESTO PROGRAMMATICO

Strategia della programmazione Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020

La predisposizione della politica di coesione europea 2014-2020 ha preso ufficialmente avvio con l'adozione da parte della Commissione europea delle proposte di regolamento approvate nel dicembre 2013. Per quanto attiene la cooperazione transfrontaliera i Regolamenti n. 1299/2013 e 1303/2013 prevedono:

- integrazione della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) nel quadro strategico comune e nel contratto di partenariato: la CTE contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e rappresenta la base comune per i programmi di cooperazione e regionali;
- forte orientamento ai risultati mediante concentrazione tematica e scelta di obiettivi e azioni per le quali la cooperazione può garantire il migliore valore aggiunto: obbligo per ciascun programma di concentrare l'80% delle risorse finanziarie su un massimo di 4 degli 11 obiettivi tematici (OT) e il restante 20% delle risorse preferibilmente su 1 o 2 OT;
- numero limitato di indicatori comuni e di programma che permettano la valutazione del raggiungimento dei risultati: concentrazione di priorità d'investimento, obiettivi specifici e azioni, finalizzati a conseguire "cambiamenti" evidenti nell'arco della durata del programma;
- criteri di selezione rigorosi e finanziamento di iniziative realmente congiunte: i progetti devono dimostrare un inequivocabile carattere transfrontaliero.

INTERREG V ITALIA-AUSTRIA - AREA DI PROGRAMMA



Nell'area di programma sono state incluse le aree in deroga della vecchia programmazione quali:

- Außerfern nel Bundesland Tirolo
- Salzburg e dintorni e Lungau nel Bundesland Salzburg
- Unterkärnten nel Bundesland Kärnten
- Province di Gorizia e Pordenone nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Province di Vicenza e Treviso nella Regione Veneto

e la Provincia di Trieste nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI FONDI fondi UE

Assi	Fondi FESR
1. Ricerca, sviluppo tecnologico e Innovazione	18,49 %
2. Competitività delle piccole e medie imprese	13,28 %
3. Patrimonio naturale e culturale	27,85 %
4. Competenza istituzionale	20,85 %
5. Approccio CLLD	13,53 %
Assistenza tecnica	6,00 %
TOTALE	100 %

LA PROGRAMMAZIONE INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2014-2020

Le esperienze acquisite nei precedenti periodi di programmazione, i risultati degli eventi con le parti interessate, le consultazioni e l'analisi strategica rappresentano la base per la definizione della strategia, l'individuazione degli obiettivi tematici ad essa correlati e delle priorità di investimento del programma operativo per l'area programma di Italia-Austria. L'elaborazione della strategia di programma è stata sviluppata in stretto coordinamento con gli attori regionali coinvolti e tenendo conto delle posizioni regionali.

I risultati delle discussioni nell'ambito del gruppo di preparazione del nuovo programma (Task Force) costituiscono un'altra importante base per determinare gli obiettivi tematici del programma.

Le conclusioni dell'analisi strategica sono state discusse e definite nella Task Force. Successivamente, tenendo conto dei requisiti dei Regolamenti, della strategia Europa 2020, degli obiettivi delle regioni coinvolte e dei risultati dell'analisi strategica è stato impostato un documento base. Questo documento è stato discusso dalla task force e ha costituito il presupposto per i contenuti delle consultazioni pubbliche degli stakeholder.

LE CONSULTAZIONI PUBBLICHE

Consultazione pubblica online

La Task Force del programma ha individuato una prima concentrazione tematica che è stata la base per la consultazione pubblica online svolta in giugno-luglio 2013. Tramite un invito spedito via e-mail è stata discussa la direzione strategica del programma e sono stati raccolti i relativi input giunti da una varietà di stakeholder.

Eventi con gli stakeholder

Dopo aver elaborato i primi documenti tematici, sono state organizzati due eventi dedicati alle parti interessate il 11.09.2013 a Bolzano (Italia) e il 26.09.2013 a Salisburgo (Austria). Durante queste manifestazioni, gli attori regionali potevano dare il loro contributo e discutere i loro obiettivi ed esigenze. L'ampia partecipazione delle parti interessate è stata assicurata mediante un invito sul sito, contattando direttamente i partner del programma Interreg e attraverso l'individuazione di rilevanti soggetti ed organizzazioni facenti parte del network dei rispettivi partner della task force.

La strategia del Programma Interreg Italia - Austria 2014-2020

Il contesto e l'analisi SWOT

L'analisi di contesto qui di seguito proposta è articolata con riferimento alle tre dimensioni della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva della Strategia di Europa 2020.

CRESCITA INTELLIGENTE

Nell'area di programma si registra una crescita positiva nella spesa in R&I negli ultimi anni, sebbene il livello rimanga al di sotto dei valori medi nazionali.

Questo è un settore su cui gli spazi di azione (opportunità) sono molto ampi, sia sfruttando ambiti emergenti e settori con ampie potenzialità di crescita (cfr. ad esempio l'applicazione di tecnologie innovative al settore turistico), sia perché nell'area esiste una consolidata esperienza in progetti di R&I attuati tramite la cooperazione.

E' necessario, e su tale aspetto il programma può incidere solo marginalmente, tenere presente che il perdurare della crisi economica incide sulle risorse delle imprese e sulle loro potenzialità di investire in R&I, e che la dimensione limitata delle imprese localizzate nell'area di programma costituisce molto spesso un freno agli investimenti in R&I. Su tale aspetto, viceversa, il programma può incidere favorendo la cooperazione tra imprese al fine di superare il limite delle dimensioni ridotte.

Il sistema delle PMI, soprattutto nelle aree più interne, deve essere dotato di strumenti atti a renderle più competitive attraverso, ad esempio, azioni volte a sviluppare processi di internazionalizzazione, la nascita di reti di imprese, lo sviluppo di servizi avanzati, ecc.

La cooperazione tra le realtà economiche può estendersi anche agli altri settori, primo fra tutti il settore turistico, anche grazie all'esistenza di soggetti / associazioni transfrontaliere radicate sul territorio e finalizzate allo sviluppo della cooperazione.

CRESCITA INTELLIGENTE			
FORZE	DEBOLEZZE	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Trend positivo di crescita della spesa in R&I	Squilibri esistenti tra le regioni centrali e aree urbane (indici di innovazione più elevati) e regioni meno centrali (indici di innovazione più bassi)	Opportunità della programmazione europea Horizon 2020	Persistenza della crisi economica nell'area Euro
Pluralità di aree ad elevata specializzazione e propensione all'innovazione	Scarsa visibilità di competenze e prodotti dei Centri di Ricerca	Potenziamento di collaborazioni sia pubbliche che pubblico-private, come modello per contrastare la frammentazione del sistema dell'innovazione	Quadro economico europeo ancora debole a fronte dell'instabilità economica
Dinamicità nel campo della ricerca dovuta alla presenza di numerosi centri di ricerca ad elevato livello di competenza tecnologica	Carenza di strumenti di sostegno alla cooperazione transfrontaliera tra Centri di Ricerca, università e sistema produttivo	Consolidata tradizione di cooperazione ed esperienza in progetti congiunti di R&I	Problema di razionamento delle risorse per la ricerca a causa delle differenze di approccio strategico a livello nazionale e regionale
Costante introduzione di innovazione nel processo produttivo in special modo nei territori austriaci	Scarsa aderenza del sistema formativo alle attuali esigenze delle imprese	Possibilità di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie per facilitare l'accesso ai servizi	Competizione dei paesi emergenti
Alto grado di competenze locali e propensione verso l'imprenditorialità	Sistema di regole diversificato tra i due versanti dell'area di cooperazione	Sviluppo di strategie comuni e servizi avanzati (ad es. design, packaging, internazionalizzazione e commercializzazione per l'agroalimentare, ecc.)	<i>Brain drain</i> specialmente nelle zone montane
Elevata presenza di imprese attive nel settore terziario	Dimensione media delle aziende limitata che ne compromette la competitività	Lenta ripresa del sistema economico-produttivo italiano nel 2014	Perdita di competitività per le PMI situate nelle aree periferiche di montagna
Importante sviluppo del settore turistico	Assenza di una tradizione di cooperazione nel settore turistico	Interesse degli imprenditori/ consumatori verso una "nuova" tipologia di offerta turistica	Basso tasso di innovazione nel settore turistico

CRESCITA SOSTENIBILE

Lo “stato dell’ambiente” nell’area transfrontaliera presenta molti punti di forza riconducibili principalmente alla ricchezza e valenza del patrimonio naturalistico e culturale cui si associa un’elevata incidenza di aree protette ed un ricco patrimonio forestale che favorisce un buon livello di biodiversità in diversi ambiti.

Il quadro ambientale positivo, soprattutto per le aree più interne, vede anche l’esistenza di un contesto giuridico comune per la protezione della biodiversità (direttiva Habitat, Uccelli, ecc.) e per la gestione delle risorse idriche, i rifiuti, ecc., che facilita l’implementazione di azioni di cooperazione nella direzione dello sviluppo sostenibile.

In tale ambito non mancano le minacce quali, ad esempio, una crescente frammentazione degli spazi naturali (infrastrutture, urbanizzazione, ovvero pressione fondiaria urbana) ed una scarsa implementazione dei corridoi ecologici nella pianificazione territoriale; l’emergere di conflitti potenziali tra regioni e settori di attività per quanto concerne lo sfruttamento della risorsa idrica (p.e. proventi economici dell’approvvigionamento), ecc.

La cooperazione può qui intervenire attraverso lo sviluppo di modelli di gestione comune che intervengano in diversi ambiti: gestione / promozione / fruizione condivisi per il sistema delle aree protette e più in generale del patrimonio naturalistico / culturale; modelli comuni di gestione delle catastrofi (ovvero del rischio); modelli a basso consumo e innovazione nei settori energetico e idrico; sviluppo di capacità e competenze pubbliche e private per far fronte alle sfide dei cambiamenti climatici; ecc.

CRESCITA SOSTENIBILE

FORZE	DEBOLEZZE	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Presenza di contesti di pregio naturale-paesaggistico e culturale (aree protette, parchi, siti UNESCO, etc.)	Rischi di perdita della biodiversità in contesti specifici (fondovalle, poli urbani) anche a causa dell'elevata densità abitativa	Iniziative faro "Resource Efficient Europe" e "Industrial policy for the globalisation era"	Probabile ulteriore degrado, soprattutto sotto il profilo idrogeologico, dei contesti caratterizzati da più elevati carichi insediativi (abitativi e industriali)
Unicità di paesaggi e posizione strategica	Limitata conoscenza da parte della popolazione delle tematiche ambientali e della gravità dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici in atto e delle relative conseguenze a cui è esposta	Aumento a livello locale, nazionale e comunitario della domanda di energie rinnovabili	Progressiva perdita di attrattività delle aree montane a seguito sia delle alterazioni del paesaggio (scioglimento dei ghiacciai) che della minore certezza di innevamento nelle stagioni invernali (turismo invernale)
Specie endemiche numerose e biodiversità protetta. Presenza di aree protette e reti ecologiche. Per i siti Natura 2000 concentrazione di biotipi alpini, elevato livello di naturalità del territorio alpino e pre-alpino	Vulnerabilità del territorio ai rischi naturali e legati ai cambiamenti climatici	Quadro giuridico comune per la protezione della biodiversità (Direttiva Habitat, Direttiva Uccelli, accordi internazionali)	crescente frammentazione degli spazi naturali (infrastrutture, urbanizzazione, ovvero pressione fondiaria urbana) ed una scarsa implementazione dei corridoi ecologici nella pianificazione territoriale
Disponibilità di grandi quantità di acqua per i consumi di imprese e famiglie e per il fabbisogno energetico			Possibilità di insorgenza di potenziali conflitti tra regioni e settori di attività (ad esempio per quanto concerne l'acqua)
Diffusa presenza di fonti di energia rinnovabili (acqua, sole, vento)	Limitato coordinamento delle strategie e degli investimenti a livello regionale e locale	Esistenza di una Rete di Aree Protette Alpine (ALPARC) e della Convenzione delle Alpi (trattato internazionale sottoscritto dai Paesi alpini)	Possibili ripercussioni sull'ambiente dovuti ai cambiamenti climatici con maggiore esposizione ai rischi idrogeologici
Consapevolezza e iniziative per gestire i rischi ambientali (incendi boschivi, frane e valanghe, fenomeni alluvionali)		Potenziale di cooperazione in materia di gestione del territorio, politiche turistiche, ecc	Frammentarietà del quadro di cooperazione volto a fronteggiare dal punto di vista amministrativo, organizzativo ed economico i rischi legati ai cambiamenti climatici
Propensione del territorio a realizzare progetti finalizzati ad uno utilizzo sostenibile delle risorse naturali (fruizione dei parchi e delle aree naturali, sviluppo di politiche turistiche sostenibili, mobilità sostenibile, ecc.)	Offerta di servizi agli utenti (specialmente verso i turisti) non ancora sufficientemente "integrata" e coordinata a livello transfrontaliero, soprattutto per quanto riguarda la mobilità e il trasporto (orari, tariffe, percorsi anche a lunga percorrenza)	"Energia verde" come fattore che può contribuire alla costruzione di un'immagine positiva del territorio	

CRESCITA INCLUSIVA

L'aggravarsi e il perdurare della crisi economica ha messo sotto forte pressione il sistema di welfare e fatto emergere nuove criticità. Fasce di popolazione generalmente considerate al riparo dal rischio di povertà sono oggi in condizioni di crescente vulnerabilità sociale. I consumi delle famiglie mostrano una sensibile contrazione e aumentano il livello di sofferenza. Questo vale soprattutto per le aree più interne del versante italiano.

La difficoltà di contemplare il taglio della spesa pubblica con il modificarsi e talora accrescersi delle esigenze in termine di servizi alla popolazione, spinge alla ricerca di soluzioni innovative. Esse nascono in genere in scala locale, attraverso un approccio partenariale che coinvolge i vari soggetti presenti nell'area transfrontaliera spesso in modo informale. Le imprese, potrebbero pertanto riorientare la loro offerta al fine di rispondere a tali esigenze e sfruttare le potenzialità offerte dal mercato generato da una società che invecchia.

La situazione del mercato del lavoro, anche se mostra un peggioramento nel corso degli anni, nel complesso è buona rispetto ai contesti nazionali di riferimento. Le difficoltà dei giovani e delle donne ad entrare nel mercato del lavoro permangono e, spesso, si assiste ad una perdita di risorse umane qualificate per mancanza di opportunità a livello locale, ma nelle regioni austriache si assiste ad una ripresa dei tassi di occupazione giovanile.

Lo sviluppo di una mobilità lavorativa transfrontaliera, di un sistema di governance comune (ad esempio tra i servizi per l'impiego) e percorsi formativi congiunti, potrebbero facilitare l'occupabilità di alcune categorie.

CRESCITA INCLUSIVA			
FORZE	DEBOLEZZE	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Popolazione in crescita in alcune aree del programma (urbane), con saldo demografico complessivamente positivo	Progressivo invecchiamento della popolazione su entrambi i versanti dell'area di cooperazione	Iniziativa faro "European platform against poverty and social exclusion"	Aumento del divario tra aree urbane e zone rurali/montane, sia con riferimento ai divari di accessibilità che ai processi di invecchiamento ed esodo già in atto
Buona tenuta del mercato del lavoro, in special modo nei territori di Salisburgo, Tirolo e provincia di Bolzano	Frammentazione territoriale, scarsa presenza di servizi e difficoltà di collegamento	Possibilità di tramandare il potenziale esistente nelle PMI (artigiane) alla generazione successiva (antichi mestieri, produzioni tipiche locali, qualità)	Indicatori occupazionali (tasso di attività e tassi di disoccupazione) con valori in aumento
Sensibilità della popolazione rispetto ai temi dell'inclusione sociale	Difficoltà nella definizione di politiche e strategie strutturate in materia di politiche sociali e fragilità del sistema organizzativo-istituzionale	Maggiore centralità dell'inclusione sociale nell'ambito delle politiche di sviluppo locale	Rischio discriminazione per le categorie di occupati con situazioni di svantaggio (immigrati, disabili, donne) dovuta alla congiuntura sfavorevole legata alla crisi
Tassi di occupazione giovanile in ripresa, con valori superiori nelle aree austriache rispetto a quelle italiane	Difficoltà di adeguamento dei servizi in considerazione dei nuovi bisogni connessi all'incremento delle categorie a rischio di esclusione (anziani, donne, immigrati)	Crescente propensione delle fasce giovanili a intraprendere percorsi di "auto-imprenditorialità"	

LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA

L'individuazione dell'obiettivo globale del programma si é basata su un processo di coinvolgimento e confronto reciproco delle collettività locali e dei soggetti portatori di interessi socioeconomici dei due Paesi nell'area transfrontaliera. Questo tipo di approccio ha permesso di:

- rilevare specifici punti di forza e di debolezza e le relative opportunità e minacce sia a livello di area sia a livello di tematiche settoriali;
- individuare fabbisogni comuni di aree e ambiti tematici specifici delle aree transfrontaliere;
- delinearne obiettivi e linee d'intervento comuni e condivise.

La scelta dei settori di intervento e degli obiettivi strategici che originano gli assi del programma, nascono anche dall'impostazione che la CE ha voluto dare al ciclo di programmazione 2014-2020 e, pertanto, dalla coerenza del Programma con il QSC, l'Accordo di Partenariato e la strategia Europa 2020.

Le azioni e le reti di cooperazione europee si sono ulteriormente intensificate grazie ai diversi cicli di programmazione, e ormai *la cooperazione europea è considerata elemento indispensabile della competitività, della coesione e dello sviluppo sostenibile dei territori e dell'integrazione tra i paesi.*

In coerenza con il quadro regolamentare di riferimento e con le strategie nazionali e comunitarie, il programma di cooperazione transfrontaliera italo-austriaco, per il periodo 2014-2020 individua il seguente **obiettivo globale generale: mantenimento della qualità della vita e della competitività dell'area transfrontaliera, attraverso azioni volte ad incrementare l'attrattività dei territori e la competitività della regione in un ottica di sviluppo sostenibile.**

Affinché le azioni possano avere un impatto significativo e di lungo termine, durante la concertazione sono stati individuati alcuni temi strategici di interesse comune da valorizzare, attraverso l'attuazione di interventi condivisi di ampio respiro, il cui impatto interessi l'intera area transfrontaliera, o gran parte di essa:

- creare sinergie nell'ambito della competitività, attraverso il rafforzamento delle reti di poli di eccellenza nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica e stimolare gli investimenti in R&I da parte di enti di ricerca e PMI (**asse 1**);
- sostenere il sistema delle imprese a livello di area transfrontaliera promuovendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, con particolare riferimento al settore turistico (**asse 2**);
- incrementare l'attrattività dell'area attraverso la conservazione e valorizzazione del ricco patrimonio naturale e culturale presente (**asse 3**);
- agire sulla capacità istituzionale a livello transfrontaliero promuovendo, in particolare, azioni coordinate in materia di prevenzione e gestione dei rischi naturali, mobilità sostenibile, sviluppo di progetti nell'ambito dei servizi sociali e sanitari alla popolazione, ecc. (**asse 4**).

Un significativo impulso al processo d'integrazione e alla qualificazione degli interventi verrà dato dall'attivazione dei CLLD, previsti nell'**asse 5** del Programma, che costituiranno un importante strumento di valorizzazione delle risorse territoriali e un laboratorio d'innovazione metodologica.

Si individuano alcune **priorità trasversali** comuni a tutte le tematiche specifiche affrontate dal Programma.

- *Cooperazione amministrativa e normativa:* la natura pubblica di gran parte dei soggetti coinvolti nelle passate programmazioni ha permesso di raggiungere buoni livelli di conoscenza reciproca e di confronto. Con la nuova programmazione si intensificherà il

processo comune per il superamento delle differenze di tipo amministrativo e normativo che ostacolano il progredire dell' integrazione tra le aree appartenenti a stati differenti.

- *Pari opportunità di genere e non discriminazione:* in osservanza alle prescrizioni della normativa comunitaria e alle raccomandazioni della commissione per il gender mainstreaming nei fondi strutturali, per raggiungere maggiori livelli di partecipazione e occupazione femminili verrà rinnovato con maggiore vigore il dual approach, migliorando la qualità progettuale in tutte le fasi della programmazione, introducendo criteri di premialità per il miglioramento della qualità e quantità degli interventi in un'ottica di parità di genere e per tutti, e attivando azioni d'intervento specifiche anche nell'ambito delle amministrazioni coinvolte nella gestione e attuazione del Programma.
- *Sostenibilità ambientale:* come nella programmazione precedente, il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale verrà perseguito applicando un duplice approccio. A livello orizzontale, per tutti gli interventi in cui sarà necessario verranno introdotti criteri di selezione / premialità dei progetti relativi al livello di sostenibilità ambientale che si prefiggono di raggiungere. A livello specifico un intero asse verrà finalizzato a obiettivi di ambientali e di salvaguardia del territorio.
- *Uso delle tecnologie dell'informazione:* confidando nella buona dotazione infrastrutturale delle aree transfrontaliere, sia nell'ambito delle tematiche strategiche che degli interventi riferibili ai singoli assi verrà dato particolare rilievo allo sviluppo di sistemi informativi comuni e condivisi riguardanti tutta l'area di cooperazione o gran parte di essa.

SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI TEMATICI

Sulla base delle informazioni raccolte attraverso l'analisi di contesto e delle indicazioni riportate nell'analisi SWOT sono stati individuati i bisogni territoriali, ossia le esigenze di sviluppo a garanzia della crescita armoniosa e competitiva dell'area, e le sfide, ovvero gli ostacoli a cui il Programma intende fornire adeguate soluzioni e risposte in linea con la strategia EU2020 per contribuire allo sviluppo integrato dell'intera area.

Alla luce di tali analisi, il contributo del Programma Italia-Austria al conseguimento degli ambiziosi obiettivi dettati dalla strategia Europa 2020 si concretizza nella selezione di opzioni di *policy* che, combinando le leve di forze / opportunità e di debolezze / minacce presenti nell'area di cooperazione, consentano di stimolarne la spinta competitiva e, nel contempo, mitigare e prevenire le congiunture negative di sviluppo. Il differenziale tra l'osservazione e l'analisi dell'attuale situazione dei territori, riguardante gli ambiti di interesse strategico e gli obiettivi di *policy* formulati dal Programmatore, costituisce il fondamento su cui individuare i fabbisogni dell'area di cooperazione, cui corrispondono le sfide da raccogliere e superare attraverso l'implementazione del Programma.

In coerenza con il quadro regolamentare di riferimento e con le strategie nazionali e comunitarie, il programma di cooperazione transfrontaliera italo-austriaco, per il periodo 2014-2020 individua il seguente obiettivo globale generale: mantenimento della qualità della vita e della competitività dell'area transfrontaliera, attraverso azioni volte ad incrementare l'attrattività dei territori e la competitività della regione in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Sfruttando il potenziale dell'area di cooperazione e orientando le scelte strategiche verso il superamento degli ostacoli che ne limitano lo sviluppo, il Programma Italia-Austria ha individuato le direttrici su cui costruire il proprio impianto programmatico, declinato in cinque Assi Prioritari a cui corrispondono altrettanti Obiettivi tematici e specifiche Priorità di investimento:

- **Asse 1: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (OT1)**
- **Asse 2: Competitività delle piccole e medie imprese (OT 3)**
- **Asse 3: Patrimonio naturale e culturale (OT 6)**
- **Asse 4: Competenza istituzionale (OT 11)**
- **Asse 5: Approccio CLLD (OT 9)**

Per ciascun Asse Prioritario/OT di seguito si fornisce una disamina dei principali fabbisogni di sviluppo e degli elementi sfidanti individuati nell'area di cooperazione.

Asse 1: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (OT1)

Nei territori compresi nell'area di programma si registra un basso livello di spesa totale *intra muros* in R&SI, fattore che comporta una significativa distanza rispetto ai target fissati a livello nazionale e comunitario sia per l'Italia che per l'Austria. Tale divario è acuito dalla parcellizzazione del tessuto produttivo locale - con squilibri esistenti tra le aree urbane e più centrali, che registrano indici di innovazione mediamente elevati, e quelle adiacenti meno centrali in cui il livello di conoscenze interne e la capacità di innovazione risultano più bassi - nonché dalla struttura caratteristica delle aziende dell'area che presentano, in prevalenza, una dimensione media ridotta in cui più del 90% delle aziende registra meno di 10 addetti.

Nel contesto territoriale di riferimento si rileva la presenza di numerosi centri di ricerca e di eccellenza che sinora, però, hanno evidenziato difficoltà generare forme durature di cooperazione transfrontaliere, stabilendo reti che non hanno mostrato appieno la capacità di resistere nel tempo - elemento che, invece, potrebbe assumere un ruolo importante nella costruzione di politiche volte a contrastare gli effetti dell'attuale congiuntura economica negativa.

Tali peculiarità del tessuto produttivo locale richiedono un insieme di interventi volti a promuovere la capacità competitiva delle imprese e stimolare la formazione di un ambiente

maggiormente favorevole alla diffusione dell'innovazione. In tale direzione la valorizzazione delle opportunità offerte dalle "aree di specializzazione regionale" già presenti nei territori del Programma ("area di scienza applicata" per i territori del versante austriaco; "smart technological application area" nel caso del Veneto; "smart and creative diversification area" nel caso del Friuli Venezia Giulia; "area di innovazione imitativa" per la provincia di Bolzano) potrà facilitare l'ulteriore qualificazione dei contesti locali verso i settori maggiormente strategici e produttivi che interessano l'area di cooperazione, per giungere a maggiori livelli di efficienza in termini di R&I.

Inoltre, occorrerà puntare sull'istituzione di reti innovative stabili e durature tra i principali attori pubblici e privati che operano nel campo della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione; ossia promuovere iniziative volte a rivitalizzare i network già in essere e a sfruttare l'ampio portato di conoscenze e competenze presente nell'area di cooperazione in modo da stimolare la formazione di nuovi partenariati in grado di raggiungere la massa critica necessaria a incrementare l'intensità dell'attività di R&I nei territori di riferimento. A ciò si lega l'esigenza di mettere a fattor comune le conoscenze acquisite, innescando processi virtuosi di circolarità delle informazioni e competenze, quindi ad accrescere le capacità degli attori dello sviluppo di orientare la crescita verso la specializzazione intelligente dei contesti territoriali di riferimento.

Bisogni	Sfide
Incrementare gli investimenti e i livelli di spesa in R&I, in particolare da parte delle PMI	Istituire e rafforzare piattaforme, cluster e network stabili e duraturi per lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e processi
Colmare il divario tra le aree urbane e più centrali (indici di innovazione più elevati) e quelle adiacenti meno centrali (indici di innovazione più bassi)	Concentrare le risorse in investimenti altamente innovativi e a elevato valore aggiunto attraverso le nuove opportunità offerte dalla <i>smart specialisation</i> d'area
Sfruttare e mettere a fattor comune <i>know-how</i> ed esperienza di cui sono depositari i molteplici centri di ricerca/eccellenza presenti nell'area	Favorire la circolazione di capitale umano qualificato all'interno dell'area di cooperazione
Tradurre gli esiti della ricerca in nuovi prodotti e servizi da immettere sul mercato, soprattutto da parte della PA e delle imprese	Potenziare la collaborazione tra enti pubblici e imprese, anche incentivando l'utilizzo di nuovi strumenti e procedure (ad esempio il pre-commercial procurement - PCP) per rispondere a specifici fabbisogni di innovazione non soddisfatti da strumenti già presenti sul mercato

Per fornire risposta ai fabbisogni individuati e trasformare le "sfide" in potenzialità di sviluppo, il Programma promuove azioni nell'ambito di due **Priorità di investimento**:

- la **1a** "Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo";
- la **1b** "Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese e centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali".

In particolare, il Programma punta sulla costruzione e il consolidamento di reti transfrontaliere sia nell'ambito del settore pubblico dedicato alla R&I, che tra imprese e altri attori dello sviluppo per favorire la maggiore circolazione della conoscenza acquisita nei settori strategici di riferimento e la formazione di nuovi prodotti, servizi e processi capaci di stimolare gli investimenti in R&I, soprattutto con riferimento agli ambiti di specializzazione intelligente che costituiscono il fiore all'occhiello dei territori interessati dal Programma.

Le azioni attivate nell'ambito dell'OT1 forniscono il proprio contributo alla crescita intelligente dell'area di cooperazione, ponendosi in linea con l'obiettivo comunitario di innalzare i livelli di spesa in R&I rispetto al PIL, ma soprattutto puntando sulla definizione di condizioni favorevoli a stimolare gli investimenti delle PMI in questo campo.

Asse 2: Competitività delle piccole e medie imprese (OT 3)

Come rilevato nell'analisi di contesto uno dei settori portanti della struttura produttiva dell'area di cooperazione è il comparto turistico, che fa registrare ottime performance in termini di domanda e offerta, pur ravvisandosi un livello di competitività asimmetrica sui due versanti dell'area di cooperazione. Nell'area di programma si trovano a convivere, da un lato, realtà "mature" e ormai consolidate - in cui l'elevata domanda, però, ha di fatto disincentivato la spinta all'innovazione nei prodotti e servizi offerti - e, dall'altro lato, realtà che hanno saputo rinnovarsi o che stanno emergendo, espressione di un'imprenditorialità fertile e alla ricerca di nuove fette di mercato da catturare.

Inoltre, come già rilevato, la struttura delle imprese attive nei territori di riferimento (in prevalenza micro e piccole imprese) richiede strategie integrate che, in sinergia con le azioni attivate nel quadro dell'OT1, contribuiscano a limitare i rischi dell'elevata frammentarietà delle aziende sul territorio, agevolando la definizione di percorsi aziendali votati all'innovazione di prodotto e di processo al fine di stimolare la crescita dei comparti tradizionalmente produttivi e promuovere la competitività in settori concorrenziali.

Le lezioni tratte dall'esperienza della programmazione 2007-2013 mostrano una scarsa propensione alla cooperazione da parte delle imprese che operano nel settore turistico, fattore che, nel corso della passata programmazione, ha costituito uno dei principali limiti per la crescita del comparto e dei soggetti che vi operano. Peraltro, come già rilevato, la struttura delle imprese attive nei territori di riferimento (in prevalenza micro e piccole imprese) non agevola la definizione di percorsi aziendali votati all'innovazione di prodotto e di processo, denotando criticità connesse al rischio di perdita di competitività in settori tradizionalmente concorrenziali, tra i quali spicca, appunto, quello turistico.

L'attuale fase congiunturale, caratterizzata dal perdurare della crisi economica, impone di ridare impulso ai settori strategici dell'area e, contestualmente, di sostenere le imprese nei processi di trasformazione e riqualificazione aziendale nell'ottica di accrescere la competitività dell'area di cooperazione. L'elemento sfidante per la promozione e l'ulteriore sviluppo competitivo dell'area di programma risiede nella capacità di favorire l'istituzione e il consolidamento di forme di cooperazione/networking capaci di stimolare la spinta aggregativa delle imprese. Con particolare riferimento al comparto turistico, ciò implica la valorizzazione delle nuove opportunità di investimento che possono provenire dalla strutturazione di un'offerta di servizi maggiormente innovativi, capaci di superare logiche o approcci tradizionalisti per orientarsi verso un turismo basato sulla sostenibilità e sulla creazione di rotte alternative rispetto al turismo di massa. In tale direzione il Programma si propone di stimolare la diffusione di un clima favorevole alla definizione di un'offerta turistica alternativa che sappia adattarsi ad una domanda in continua evoluzione, caratterizzata dalla crescente sensibilità del turista verso i temi legati della sostenibilità ambientale e culturale.

Parallelamente, l'accompagnamento alle aziende nei processi di ri-organizzazione interna intende cogliere tanto le sfide quanto le opportunità offerte dal "nuovo" contesto che caratterizza i mercati economici globalizzati e aperti, in cui la competitività si affianca alla capacità di innovazione tanto nell'offerta degli articoli quanto nella formulazione dei processi produttivi. In tale direzione la creazione di cluster e network tematici di valenza

transfrontaliera, la realizzazione di interventi per il trasferimento di conoscenze, tecniche e metodologie nelle PMI e l'attivazione di misure per la loro internazionalizzazione, costituiscono un elemento irrinunciabile per supportare le imprese nell'accesso ovvero nel potenziamento della propria posizione sui mercati internazionali attraverso la valorizzazione dei settori strategici delle economie transfrontaliere.

Cogliendo le opportunità offerte dalla cooperazione transfrontaliera il Programma si propone altresì di innescare processi virtuosi di trasferimento del know-how acquisito dalle imprese già operanti nei settori a più elevato valore aggiunto, così da contribuire alla creazione di un ambiente competitivo, aperto e favorevole alla nascita di nuove imprese. La fruizione delle competenze e conoscenze acquisite da parte dei soggetti attivi sul mercato transfrontaliero consentirà di sviluppare nuovi prodotti ad alto contenuto tecnologico e nuovi servizi ad alta intensità di conoscenza, orientando l'area verso una maggiore competitività e verso la definizione di percorsi innovativi di sviluppo.

Bisogni	Sfide
Ridurre l'asimmetria del settore turistico rilevata tra i due versanti dell'area di cooperazione	Stimolare la propensione alla cooperazione tra le imprese del comparto turistico
Migliorare/incrementare l'offerta turistica transfrontaliera	Innovare l'offerta turistica con particolare riguardo ai temi del marketing territoriale, logistica, formazione, applicazione di prodotti e processi innovativi
Creare le condizioni per facilitare l'accesso delle imprese a mercati internazionali	Stimolare: 1) la creazione di cluster e network tematici di valenza transfrontaliera; 2) la realizzazione di interventi per il trasferimento di conoscenze, tecniche e metodologie nelle PMI; 3) l'attivazione di misure per l'internazionalizzazione delle PMI
Favorire la nascita di nuove imprese e lo start-up d'impresa	Sviluppare nuovi prodotti ad alto contenuto tecnologico e nuovi servizi ad alta intensità di conoscenza

In linea con i fabbisogni individuati e le potenzialità presenti nell'area il Programma ha costruito la propria strategia intorno alla **Priorità di Investimento 3c** orientata a "Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi" transfrontalieri da parte delle PMI per la formazione di standard qualitativi comuni nei settori strategici di riferimento, nonché per la formulazione di un'offerta turistica più omogenea e maggiormente competitiva, contribuendo alle strategie di crescita intelligente e sostenibile dettate da EU2020.

Asse 3: Patrimonio naturale e culturale (OT 6)

Il Programma si estende su un'area geografica di grande pregio, in un contesto ambientale di estremo valore, ma anche di notevole fragilità. La presenza di un ecosistema di grande fascino ha contribuito, nel tempo, a rafforzare un'identità culturale comune tra gli abitanti dei versanti transfrontalieri, qualificando l'offerta turistica e caratterizzando gran parte delle attività economiche e produttive dell'area. Al contempo, la fragilità endogena del paesaggio alpino, unitamente agli elevati rischi derivanti da fattori esterni cui esso è quotidianamente esposto (per esempio, cambiamenti climatici, produzione di rifiuti industriali e urbani, rischio idrogeologico, ecc.) rischiano di compromettere la qualità delle risorse e le opportunità di sviluppo dell'area. Si impone, dunque, una strategia strutturata che, nel quadro della più ampia visione di insieme della crescita sostenibile promossa da EU2020, riesca a valorizzare le peculiarità e potenzialità dell'area, tutelando il patrimonio naturale e culturale in un'ottica di qualificazione territoriale nel pieno rispetto dell'ecosistema alpino.

Il Programma intende orientare gli interventi verso un uso maggiormente sostenibile del patrimonio naturale, fornendo un proprio contributo alla definizione di un'offerta turistica più sensibile ai temi della *green economy* e alla costruzione del senso di identità e di appartenenza alla comunità transfrontaliera facendo leva sulla ricchezza del patrimonio naturale e culturale dell'area.

In tale direzione occorrerà sfruttare appieno le potenzialità offerte dai territori in termini di ricchezza paesaggistica e storico-culturale (presenza di siti UNESCO, aree Natura 2000) definendo iter gestionali e standard comuni finalizzati ad assicurare uno sfruttamento intelligente delle risorse (uso efficiente e sostenibile delle ricchezze naturali presenti nell'area), valorizzare i piccoli e medi centri e le aree e siti di significato/interesse storico, architettonico e culturale, nonché migliorare e facilitare l'accessibilità alle destinazioni e ai siti di "minore" interesse turistico e culturale.

Infine, il perfezionamento di standard e iter comuni nel campo della gestione, tutela e sviluppo del patrimonio naturale e culturale potrà rafforzare il comune senso di identità della popolazione di entrambi i versanti, arginando il rischio di spopolamento delle aree montane e migliorando la fruibilità delle risorse naturali e del patrimonio culturale dei territori transfrontalieri.

Bisogni	Sfide
Recuperare l'attrattività del territorio compromessa da una gestione poco sostenibile del patrimonio naturale e dei cambiamenti climatici	Diversificare l'offerta per intercettare utenti con potere di acquisto in crescita e ridurre l'asimmetria di attrattività turistica
Contrastare le possibili difficoltà nella <i>governance</i> ambientale legata agli ecosistemi e alla prevenzione dei rischi	Sfruttare le nuove opportunità/servizi derivanti dall'utilizzo delle TIC nella gestione del patrimonio ambientale e culturale, anche a fini turistici
Recuperare e stimolare l'interesse dei cittadini rispetto alle tematiche ambientali (progressiva perdita di interesse connessa alle difficoltà incontrate dalla PA nella <i>governance</i> di questi temi)	Innalzare la consapevolezza del valore dei territori e dell'importanza della loro tutela
Frenare i rischi derivanti dallo sfruttamento o danneggiamento dell'ecosistema e da una gestione frammentata del patrimonio naturale/culturale	Stimolare sistemi di gestione comuni e procedure condivise a garanzia di una migliore gestione del patrimonio naturale e culturale

La strategia del Programma è costruita intorno alla **Priorità di investimento 6c** tesa a "Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale" dei territori attraverso la gestione integrata e la valorizzazione delle ricchezze endogene per incrementare lo sviluppo turistico e dare nuovo impulso al mercato del lavoro.

Nel suo insieme, dunque, l'Asse coniuga tra loro le due anime che sostanziano la dimensione della crescita sostenibile, ossia quella più strettamente tesa alla "tutela/salvaguardia" delle risorse rare (sia naturali che culturali) presenti nel territorio di interesse e quella più spiccatamente rivolta alla loro "promozione/valorizzazione" in chiave turistica. Nel far questo, il Programma guarda anche alla necessità di non perdere di vista né i profili della coesione sociale - alimentando in tal senso alcuni interventi a finalità turistica che tengono conto delle esigenze di "accessibilità" espresse da persone deboli o svantaggiate - né quelli legati a forme di "presidio del territorio" - là dove intende mettere al riparo da possibili processi di marginalizzazione, depauperamento e degrado le aree naturali e i piccoli centri esclusi dai grandi circuiti turistici.

Con la scelta dell'OT6 il Programma fornisce dunque il proprio contributo alla crescita sostenibile di EU2020, apportando valore aggiunto allo sviluppo dell'area di cooperazione attraverso il recupero e la rivalutazione delle identità locali e territoriali sotto il cappello di una strategia comune e strutturata, capace di esaltare le diversità naturali e culturali presenti nell'area in un'ottica di condivisione orientata all'attivazione di processi decisionali e gestionali congiunti.

Asse 4: Competenza istituzionale (OT 11)

A fronte di una pluriennale esperienza di cooperazione e del consolidamento dei legami tra le Amministrazioni orientati alla definizione di dispositivi normativi integrati e condivisi, si riscontra il permanere di significative differenze tra i livelli amministrativi e burocratici dei due versanti del Programma, fattore che incide negativamente sulle potenzialità offerte dal consolidamento degli stessi processi di cooperazione.

Tra le Autorità pubbliche si rilevano ancora ampi margini di miglioramento circa la capacità di gestire e mettere a sistema le differenze esistenti tra i rispettivi ordinamenti e assetti istituzionali, anche a fronte delle recenti riforme che hanno interessato entrambi i versanti. Appare peraltro estremamente difficoltoso implementare e mantenere dati sistemi informativi comuni, pur nella consapevolezza del valore aggiunto che una maggiore diffusione di conoscenza e condivisione delle esperienze apporta nei processi di programmazione e gestione strategica delle *policy* territoriali (locali e transfrontaliere).

Nel solco dei legami di cooperazione già costituiti, il Programma si propone di individuare assetti normativi e regolamentari condivisi al fine di rendere maggiormente fruibile lo spazio di cooperazione sia per gli attori dello sviluppo che già vi operano che per nuovi potenziali investitori, definendo iter e standard comuni per entrambi i versanti transfrontalieri. Ciò potrà fornire un importante supporto verso l'ulteriore apertura dei mercati, richiamando le Amministrazioni all'innalzamento degli standard lavorativi e rafforzando la capacità istituzionale a tutti i livelli.

In tale direzione il Programma si propone di promuovere percorsi burocratici e iter attuativi comuni tanto negli ambiti su cui tradizionalmente operano le imprese dell'area, quanto nei settori maggiormente innovativi, con l'ottica di attrarre maggiori investimenti anche grazie alla semplificazione burocratico-amministrativa delle procedure. Si prevede l'adozione di strategie, procedure burocratico-amministrative e strumenti condivisi nei settori della sanità, della tutela ambientale, dei rischi naturali e della prevenzione e difesa del territorio nonché della promozione della mobilità sostenibile con l'obiettivo ultimo di disporre di nuovi modelli di sviluppo per la pianificazione e gestione condivisa delle azioni nelle aree di *policy* maggiormente strategiche.

L'impianto programmatico di Italia-Austria intende dunque cogliere la sfida dell'abbattimento delle barriere normative e dell'armonizzazione dei sistemi legislativi nell'area di cooperazione, trovando il suo sbocco naturale nella semplificazione amministrativa, nell'innovazione e ammodernamento della PA e nel potenziamento delle competenze degli addetti ai lavori quali leve su cui puntare per la crescita competitiva dell'area di cooperazione. Occorrerà pertanto mettere a fattor comune i variegati strumenti informativi, conoscitivi, di monitoraggio, eccetera che, nel loro insieme, contribuiscono a semplificare i processi amministrativi, rendere disponibili e fruibili le informazioni e, in linea generale, a favorire lo sviluppo di un ambiente maggiormente aperto e favorevole per imprese, turisti e cittadini, incrementando, in ultima analisi, il potenziale competitivo/attrattivo dell'area.

Bisogni	Sfide
Assicurare una più efficace ed efficiente implementazione e gestione delle politiche di sviluppo del territorio	Definire dispositivi burocratici e normativi comuni e implementare standard e iter attuativi congiunti per facilitare l'accesso al mercato transfrontaliero

Superare le differenze negli ambiti amministrativi e legali transfrontalieri	Modernizzare la PA rafforzando la governance multilivello e stimolando la qualificazione specialistica del capitale umano dell'area
Condividere sistemi gestionali (management congiunto) in settori di interesse strategico	Mettere in condivisione informazioni e dati attraverso la costruzione di strumenti integrati al fine di affrontare in maniera sinergica le sfide locali e transfrontaliere dell'area di cooperazione

Attraverso le azioni implementate nel quadro dell'OT11 il Programma intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti nella **Priorità di Investimento 11 CTE** "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni".

La scelta dell'OT11 contribuisce, in particolare, all'obiettivo di crescita inclusiva della Strategia EU2020, pur ravvisandosi sinergie con gli obiettivi di crescita intelligente in riferimento alla semplificazione burocratica e allo snellimento degli iter volti a promuovere la competitività dei territori, all'attenuazione/abbattimento degli atteggiamenti "protezionistici" e alla maggiore condivisione delle informazioni con l'obiettivo di innescare processi virtuosi di crescita competitiva dell'area di cooperazione.

Asse 5: Approccio CLLD (OT 9)

L'analisi di contesto evidenzia le principali caratteristiche della struttura demografica dei territori di riferimento in cui convivono realtà diverse tra loro, composte, da un lato, da comuni molto piccoli e zone montane e, dall'altro lato, da città non soltanto di medio-grandi dimensioni, ma che presentano anche una grande apertura e spinta innovativa. Le disparità tra i sistemi giuridici e amministrativi dei territori che partecipano al Programma costituiscono a tutt'oggi un freno alla definizione di percorsi di cooperazione transfrontaliera strutturati ovvero al rafforzamento dei legami istituiti in un'ottica di crescita dell'area.

Peraltro, nel complesso quadro di riferimento in cui si innesta il Programma di cooperazione è necessario tenere in debita considerazione tanto i limiti posti dalle frontiere, quanto l'attuale congiuntura economica negativa che ha inciso pesantemente sui settori produttivi locali, contribuendo a scalfire le certezze di realtà economiche e sistemi locali ormai consolidati e imponendo nuove dinamiche nella gestione e organizzazione di settori circoscritti per il miglioramento dei servizi e la valorizzazione del tessuto produttivo e sociale locale dell'area di cooperazione.

Nell'area strettamente di confine attraverso il coinvolgimento degli operatori della società civile e degli attori economici e sociali locali (approccio bottom-up), l'adozione dell'approccio CLLD consentirà di fare leva sulle conoscenze dei soggetti che contribuiscono alla crescita attiva dell'area per la definizione e attuazione di strategie integrate di sviluppo locale. In tale direzione il CLLD trarrà beneficio e vantaggio dalle esperienze di successo maturate dai "Consigli INTERREG" attivati nel corso del precedente periodo di programmazione in tre aree del Programma assicurando la continuità della cooperazione con tutti i partner rilevanti.

Le strategie di sviluppo saranno calibrate sulle specificità locali: gli attori economici e sociali individueranno i principali ambiti di intervento su cui concentrare l'azione del Programma mediante l'attivazione del metodo CLLD in ragione della loro rilevanza e rispondenza alla strategia comunitaria per la promozione di una crescita innovativa, sostenibile e inclusiva, pur se l'azione del CLLD potrà essere estesa a tutte le priorità di investimento.

Alla luce delle analisi effettuate, l'inserimento dell'OT9 nell'impianto strategico del Programma consente di fare leva sulle potenzialità già presenti nell'area di cooperazione e, grazie all'adozione dell'approccio bottom-up, di orientare gli interventi in un'ottica di sviluppo

territoriale derivante dalla definizione di dispositivi calibrati sulle esigenze locali e messi a punto grazie alla partecipazione attiva dagli stessi attori dello sviluppo. In tale direzione la dimensione transfrontaliera dell'approccio CLLD potrà produrre effetti positivi sia per la modernizzazione dei sistemi di welfare sia per l'individuazione e sostenibilità economica di nuovi servizi, attraverso vantaggi derivanti da un approccio integrato nella definizione delle strategie progettuali e nella realizzazione degli interventi.

Bisogni	Sfide
Tenere in considerazione le esigenze di sviluppo di ciascun contesto territoriale, pur operando in un'ottica di integrazione e competitività dell'area nel suo insieme	Coinvolgere il partenariato e gli stakeholders nella definizione degli interventi assicurando la qualità della progettazione integrata locale
	Ridurre/eliminare le barriere linguistiche e burocratiche tra gli Stati confinanti
Diversificare l'economia locale nelle zone di confine	Realizzare azioni integrate formulate a partire da partenariati pubblico-privati con il coinvolgimento di almeno un partner per Stato membro e con la possibilità di aprire gli interventi a Paesi non facenti parte dell'UE, ma confinanti con almeno uno Stato Membro

Attraverso l'adozione dell'OT9 e la relativa **Priorità di Investimento 9d** "Investendo nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (approccio CLLD)" il Programma potrà fornire propri contributi con riferimento a tutte tre le direttrici strategiche di EU2020 grazie alla promozione di un approccio integrato e multisetoriale; nello specifico, il Programma potrà produrre effetti positivi in termini di crescita intelligente mediante le progettualità in tema di istruzione, ricerca, innovazione e valore aggiunto regionale, di crescita sostenibile mediante interventi inerenti lo spazio naturale e culturale e di crescita inclusiva mediante azioni in ambito sociale, per i giovani, la promozione delle pari opportunità di genere e il diritto alla salute.

OBIETTIVI SPECIFICI E ASSI PRIORITARI

ASSE 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Priorità d'investimento 1a

Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I), le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo.

Giustificazione della scelta:

L'area di programma ha un grande potenziale nelle zone centrali e vanta la presenza di rinomate università, parchi scientifici e tecnologici oltre che di centri di ricerca. Attraverso la concentrazione a livello transfrontaliero di investimenti efficaci e il rafforzamento delle reti per l'ulteriore sviluppo e specializzazione di questi istituzioni deve essere garantito l'accesso alla R&I nelle regioni periferiche e in quelle di confine.

Obiettivo specifico

Rafforzamento della ricerca e dell'innovazione nei punti di forza regionali, attraverso la collaborazione transfrontaliera tra gli enti di ricerca, anche con le amministrazioni pubbliche

Risultato:

- Incremento della spesa totale intra-muros in R&I
- Stimolazione dell'attuazione di progettualità congiunte
- Generazione di un valore aggiunto per la crescita dell'intera area di cooperazione

Indicatore di risultato:

Incremento della spesa interna lorda in R&I del settore pubblico

Tipologie d'azione:

Azione 1: Promozione e attuazione di progetti di ricerca, innovazione e di trasferimento tecnologico da parte di istituzioni di ricerca per sostenere lo sviluppo e le ricadute a livello economico e sociale nell'area di programma

Azione 2: Creazione di piattaforme comuni che svolgano il ruolo di collettore, network della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, anche al fine di monitorare e mappare la ricerca e l'innovazione prodotta sul territorio da parte delle imprese

Azione 3: Promozione di progetti per la creazione di gruppi di ricerca multidisciplinari e reti di ricerca e innovazione a livello transnazionale anche mediante scambio di ricercatori e capitale umano

Esempi di azioni:

- Interventi volti al rafforzamento di centri di eccellenza per la messa in rete delle esperienze o allo sviluppo di quelli esistenti ai fini della messa in rete delle esperienze e conoscenze in tema di R&S.
- Realizzazione di nuove infrastrutture tecnologiche o potenziamento di quelle esistenti ai fini della messa in rete di servizi, prodotti e processi nel campo della R&I
- Interventi di ricerca applicata al fine di creare professionalità specialistiche nei settori di interesse strategico per l'area di cooperazione

Target group:

Sistema della ricerca e innovazione

Beneficiari:

Autorità pubbliche, Università, Centri di ricerca (anche extra-universitari), centri di competenza, Politecnici e istituti tecnici superiori, Istituti tecnici, Cluster di centri di ricerca e/o di competenza, Parchi tecnologici e d'innovazione, Camere di commercio e altri beneficiari compatibili con le priorità

Indicatore di output:

- Progetti di R&I realizzati
- Numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri

Priorità d'investimento 1b

Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese e centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

Giustificazione della scelta:

Nell'area di programma si trovano prevalentemente PMI, la cui partecipazione alle attività di R & I rispetto alle grandi imprese è molto limitata. In particolare, attraverso un trasferimento transfrontaliero di tecnologia e lo sviluppo di reti transfrontaliere può essere innalzato il loro potenziale, consentito l'accesso all'innovazione e intensificata l'integrazione nel sistema di innovazione. Le strategie nazionali e regionali di innovazione offrono alcuni spunti tematici (ad esempio punti di forza regionali, iniziative di cluster , ecc.)

Obiettivo specifico

Promuovere investimenti in R&I da parte delle imprese attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera per l'innovazione e la ricerca tra aziende e soggetti di ricerca

Risultato:

- Attivazione e rafforzamento delle reti e partenariati transfrontalieri
- Potenziamento della collaborazione transfrontaliera tra enti pubblici e imprese
- Miglioramento della capacità di generare soluzioni innovative per rimuovere problemi e sfruttare opportunità
- Attivazione delle iniziative prototipali e azioni pilota transfrontalieri

Indicatore di risultato:

- Incremento della spesa interna lorda in R&I del settore privato

Tipologie d'azione:

Azione 1: Creazione/sviluppo di network di R&I tra amministrazioni, centri di competenza e imprese per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi innovativi in ambiti tematici strategici per il territorio

Azione 2: Sostegno ai progetti di R&I in ambiti di rischio per il mercato

Azione 3: Costituzione/sviluppo di cluster, di centri di innovazione relativi a temi centrali per il tessuto imprenditoriale e di piattaforme del sapere finalizzati a rendere visibili i punti di forza regionali e supportare le imprese nell'inserimento in cluster (anche in collegamento con quelli economici)

Azione 4: Sviluppo e manutenzione di sistemi informativi transfrontalieri per imprese relativi ad attività di ricerca ed innovazione in cooperazione con istituti di ricerca e imprese per avvicinare le PMI ai risultati di ricerca e sviluppo.

Esempi di azioni:

- Azioni congiunte tra amministrazioni, centri di competenza e imprese per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi in ambiti tematici strategici per il territorio (ad esempio: energie rinnovabili, turismo, ambiente, sociale, ecc.), con particolare riferimento agli ambiti individuati dalle RIS3.
- Iniziative prototipali per la pianificazione locale e modelli di gestione per il trasferimento tecnologico ai fini dell'implementazione di politiche e servizi innovativi
- Creazione di cluster transfrontalieri di centri di ricerca per PMI innovative con competenze di interesse europeo
- Interventi volti a stimolare l'innovazione tecnologica nei servizi pubblici (erogati da soggetti pubblici, pubblico-privati o privati) attraverso lo sviluppo di reti e applicazioni on-line

Target group:

Sistema produttivo e sistema della ricerca e innovazione.

Beneficiari:

Autorità pubbliche, Imprese (PMI, GI) in forma singola o associata, parchi tecnologici e d'innovazione, centri di competenza, centri di ricerca, università, politecnici e istituti tecnici superiori, istituti tecnici, cluster, soggetti intermediari dell'innovazione, camere di commercio e altri beneficiari compatibili con le priorità.

Indicatore di output:

- Numero di cluster, piattaforme e reti attivate
- Numero di imprese partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri

ASSE 2 - Competitività delle piccole e medie imprese

Priorità d'investimento 3c

Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Giustificazione della scelta:

Le zone periferiche della area di programma presentano una scarsa competitività delle imprese, che comporta maggiori costi di produzione e commercializzazione. Ampliando la gamma e il mercato per le PMI, si valorizzano le attività e i prodotti locali, inclusi quelli ottenuti grazie alla cooperazione transfrontaliera. Anche la domanda di prodotti e servizi innovativi, come nuove forme di turismo transfrontaliero deve essere intensificata.

Obiettivo specifico

Sviluppo di prodotti e servizi transfrontalieri per promuovere ed accrescere la competitività territoriale

Risultato:

- Rafforzamento e creazione di network tra imprese operanti nel settore turistico
- Realizzazione di interventi per il trasferimento di conoscenze, tecniche e metodologie nelle PMI e l'attivazione di misure per la loro internazionalizzazione
- Sostegno della capacità competitiva delle PMI dell'area target

Indicatore di risultato:

- Incremento di prodotti e servizi transfrontalieri per le PMI

Tipologie d'azione:

Azione 1: Progetti di cooperazione ad elevato valore aggiunto turistico finalizzati a migliorare / incrementare l'offerta transfrontaliera.

Azione 2: Progetti da parte di PMI nei punti di forza regionali finalizzati a rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le imprese

Esempi di azioni:

- Iniziative di supporto all'introduzione, da parte degli operatori del settore turistico, di nuovi metodi e tecniche gestionali all'interno dei processi di produzione/di conduzione aziendale.
- Creazione di azioni integrate e pacchetti turistici transfrontalieri finalizzati a destagionalizzare il turismo e apportare benefici alle imprese turistiche durante l'intero corso dell'anno, promuovendo la conoscenza di destinazioni meno conosciute al turismo di massa e un turismo rispettoso dell'ambiente alpino (turismo rurale, turismo sportivo, turismo enogastronomico, ecc.)
- Individuazione e inclusione di nuovi *player*, utilizzo di prodotti e strumenti comunicativi finalizzati a promuovere l'offerta transfrontaliera e aumentare la consapevolezza delle PMI nei confronti delle potenzialità dell'offerta turistica
- Progetti per il rafforzamento e l'internazionalizzazione tramite la creazione di nuovi prodotti, servizi, processi, mercati e innovazioni, anche attraverso lo scambio di esperienze acquisite nel corso dell'implementazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico nell'ambito dell'Asse 1
- Assistenza, audit e consulenza alle PMI per la promozione di nuovi prodotti e servizi e l'implementazione di nuovi processi

Target group:

Sistema turistico, Sistema produttivo, sistema della ricerca e innovazione, sistema associativo transfrontaliero

Beneficiari:

Imprese (PMI) in forma singola o associata, Aziende, Organizzazioni turistiche, Associazioni, Partner sociali, Organizzazioni e istituzioni economiche e altri beneficiari compatibili con la priorità.

Indicatore di output:

- Numero di imprese che ricevono un sostegno
- Numero di progetti (di servizi e prodotti transfrontalieri) realizzati

ASSE 3 - Patrimonio naturale e culturale

Priorità d'investimento 6c

Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Giustificazione della scelta:

Il patrimonio naturale e culturale è un elemento fondamentale per l'identità sociale e regionale e l'integrazione di una regione. La presenza di parchi nazionali e regionali e di Natura 2000 offrono importanti opportunità per la ricchezza e diversità del patrimonio naturale-paesaggistico e culturale. Soprattutto nell'area di programma è importante per lo sviluppo economico, l'integrazione e la creazione di identità. Questo potenziale deve essere sfruttato per promuovere la protezione, ecologicamente ed economicamente sostenibile e valorizzare il patrimonio naturale e culturale, nonché per l'aumento della attrattività della regione stessa.

Obiettivo specifico

Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per incrementare l'attrattività dell'area

Risultato:

- Accrescere la consapevolezza del "valore collettivo" del patrimonio di cui dispone l'area
- Favorire il rilancio competitivo dell'intera area attraverso azioni condivise di gestione e valorizzazione delle ricchezze endogene
- Miglioramento della gestione dell'impatto dei flussi sull'ambiente
- Supporto alla costruzione di modelli, metodi e strumenti coordinati e condivisi per la gestione, la tutela e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale.

Indicatore di risultato:

- Soddisfazione dei visitatori di siti di interesse naturale e culturale

Tipologie d'azione:

Azione 1: Realizzazione di reti e accordi di cooperazione finalizzati alla protezione della biodiversità e geodiversità del territorio.

Azione 2: Interventi per la valorizzazione di piccoli e medi centri e di aree e siti di significato/interesse storico, architettonico e culturale ai fini di contribuire all'incremento dell'attrattività complessiva dell'area di cooperazione

Azione 3: Migliorare e facilitare l'accessibilità alle destinazioni e ai siti di interesse turistico e culturale

Azione 4: Sviluppo di prodotti e servizi comuni finalizzati all'utilizzo del potenziale endogeno dell'area

Azione 5: Attuazione di misure finalizzate a rafforzare il senso di identità e di appartenenza alla comunità transfrontaliera facendo leva sulla ricchezza del patrimonio naturale e culturale dell'area

Esempi di azioni:

- Interventi finalizzati alla pianificazione, gestione coordinata, conservazione, fruizione sostenibile e tutela di aree transfrontaliere protette e attraenti sotto il profilo naturalistico
- Interventi di riqualificazione ambientale, ivi compresi progetti finalizzati alla realizzazione di soluzioni integrate per ottimizzare le misure di approvvigionamento delle risorse
- Interventi finalizzati alla pianificazione, gestione coordinata, conservazione, fruizione sostenibile di aree transfrontaliere culturalmente attraenti
- Interventi per la qualificazione dei servizi turistici, ivi compresi progetti finalizzati alla realizzazione di soluzioni integrate per la valorizzazione dei prodotti turistici e culturali
- Qualificazione e valorizzazione di itinerari culturali e di percorsi naturalistici
- Sviluppo di sistemi informativi per favorire la conoscenza, il monitoraggio e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'area

- Workshop tematici, focus group, seminari operativi finalizzati a sviluppare un percorso identitario basato sulla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale dell'area

Target group:

Sistema turistico, sistema produttivo, sistema della pubblica amministrazione, cittadinanza.

Beneficiari:

Amministrazioni pubbliche, associazioni, istituzioni formative e culturali, organizzazioni ambientali, enti di gestione di parchi e aree naturali, organizzazioni turistiche e altri beneficiari compatibili con la priorità.

Indicatore di output:

- Numero di partner coinvolti in progetti di valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale e culturale
- Numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati

ASSE 4 - Competenza istituzionale

Priorità d'investimento 11 CTE

Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni.

Giustificazione della scelta:

L'eterogeneità dei quadri politici, amministrativi e giuridici e la diversa struttura organizzativa ostacolano la cooperazione transfrontaliera. L'istituzione e lo sviluppo di strutture e di progetti di cooperazione transfrontaliera rappresentano la missione dei programmi transfrontalieri per contribuire a ridurre queste differenze.

Obiettivo specifico

Rafforzamento della collaborazione tra soggetti pubblici e parti interessate nell'area di programma per lo sviluppo ed attuazione di strategie transfrontaliere

Risultato:

- Efficace ed efficiente implementazione e gestione delle politiche di sviluppo del territorio
- Rafforzamento della capacity building amministrativa
- Armonizzazione della legislazione e delle procedure

Indicatore di risultato:

- Soggetti pubblici coinvolti nella cooperazione transfrontaliera

Tipologie d'azione:

Azione 1: Promozione di un management transfrontaliero negli ambiti di difesa del clima, protezione dell'ambiente, prevenzione e difesa del territorio attraverso il monitoraggio e la prevenzione del rischio

Azione 2: Promozione di strategie di mobilità sostenibile e di logistica transfrontaliera e sovragionale

Azione 3: Implementazione di modelli innovativi nel processo di sviluppo regionale per superare le differenze negli ambiti amministrativi e legali transfrontalieri

Azione 4: Promozione di reti e collaborazioni tra istituzioni e/o autorità pubbliche finalizzate tra l'altro a potenziare le competenze chiave europee

Esempi di azioni:

- Realizzazione di strategie per la definizione di procedure e standard comuni tese a rilevare e catalogare i pericoli naturali
- Implementazione di interventi e progetti pilota a supporto delle attività di protezione civile per fornire assistenza reciproca in condizioni di emergenza, coordinare i soccorsi, sviluppare/potenziare le azioni di difesa delle aree vulnerabili, anche attraverso lo svolgimento di esercitazioni in entrambi i Paesi
- Attività di studio e analisi dei servizi di trasporto dell'area di cooperazione, di dati sul traffico, di criteri ambientali e di efficienza per la promozione della sicurezza finalizzate all'adozione di provvedimenti e strategie integrate, nonché per la definizione di metodologie di analisi della mobilità transfrontaliera
- Realizzazione di reti e network transfrontalieri per migliorare la gestione dei trasporti e dei servizi intermodali per la pianificazione di servizi comuni sperimentali di trasporto transfrontaliero e l'adozione di soluzioni tecniche e organizzative finalizzate all'evoluzione del sistema attuale della mobilità transfrontaliera
- Interventi e progetti pilota per lo sviluppo, il trasferimento e la capitalizzazione di know-how, buone prassi e competenze all'interno delle PA su specifiche tematiche individuate

- attraverso preventive rilevazioni dei fabbisogni (per es. pianificazione strategica e gestione degli interventi improntate su principi *quality-based* e *result-oriented*).
- Realizzazione di reti e network tra istituti scolastici, sfruttando gli asset della multiculturalità e del bilinguismo, finalizzati alla valorizzazione dei curricula, alla promozione di scambi e progetti di studio transfrontalieri, anche tramite il coinvolgimento dei docenti, delle famiglie degli allievi e di altri soggetti rilevanti

Target group:

Sistema della pubblica amministrazione, cittadinanza, società civile, rappresentanti di interessi.

Beneficiari:

Amministrazioni pubbliche e altri beneficiari compatibili con le priorità.

Indicatore di output:

- Numero di cooperazioni istituzionali

ASSE 5 - APPROCCIO CLLD

Priorità d'investimento 9 d

Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (approccio CLLD)

Giustificazione della scelta:

Le esperienze positive maturate nel periodo 2007-2013 dai cosiddetti "Consigli Interreg" (Wipptal, Terra Reatica, Dolomiti Live) hanno portato all'adozione dell'approccio CLLD nel programma. Attraverso l'attuazione di strategie bottom-up realizzate dalla popolazione locale in una cooperazione transfrontaliera utilizzando l'approccio CLLD si riducono le barriere socio-economiche esistenti nelle immediate vicinanze di confine e si rafforza l'integrazione transfrontaliera. Utilizzando il CLLD si rafforza il legame del programma con le micro-regioni transfrontaliere locali.

Obiettivo specifico

Rafforzamento dell'integrazione transfrontaliera e promozione dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso strategie transfrontaliere integrate secondo l'approccio CLLD. Promozione di una crescita innovativa, sostenibile ed inclusiva nelle aree CLLD.

Risultato:

- Promozione dello sviluppo locale integrato
- Costruzione di partenariati pubblico-privati per la realizzazione di interventi integrati

Indicatore di risultato:

- Popolazione coinvolta nel CLLD

Tipologie d'azione:

Azione 1: Realizzazione di piccoli progetti

Azione 2: Creazione e sviluppo di reti tra gruppi di lavoro locali

Azione 3: Realizzazione di progetti volti alla diversificazione dell'economia locale nelle zone di confine

Esempi di azioni:

- Realizzazione di piccoli progetti e/o di progetti pilota nei settori a più elevato potenziale competitivo per l'area di cooperazione (ad esempio: turismo, logistica in area alpina e pre-alpina, valorizzazione dei prodotti locali)
- Azioni per il potenziamento delle reti e delle strutture di collaborazione già in essere e per la definizione di ulteriori strutture transfrontaliere *community led*, anche attraverso lo scambio di dati ed esperienze
- Creazione di "gruppi di lavoro" sulle tematiche afferenti la strategia di sviluppo dell'area di cooperazione
- Interventi nel settore della crescita intelligente, quali, investimenti in istruzione, ricerca e innovazione e valore aggiunto regionale, sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, reti e comunità intelligenti
- Interventi nel settore della crescita sostenibile quali, gestione e valorizzazione delle fonti energetiche e cambiamento climatico (CE, *Guidance on Community-Led Local Development for Local Actors*, Maggio 2014), spazio naturale e culturale, cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità, turismo sostenibile
- Interventi nel settore della crescita inclusiva quali, problemi sociali, giovani donne, salute, iniziative innovative e interventi prototipali nel campo del social housing, inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati, legalità e promozione sociale

Target group:

Sistema economico-produttivo, sistema turistico, sistema socio-assistenziale/di cura, associazioni (ONG, terzo settore), cittadinanza.

Beneficiari:

GAL e altri beneficiari compatibili con le priorità.

Indicatore di output:

- Numero delle aree CLLD
- Numero di piccoli progetti attivati nell'ambito dell'approccio CLLD